il Resto del Carlino

diffusione:75835
tiratura:103553

Il nucleare buono in Italia

Romano: «Scorie, costi e pericoli Troppe bufale, ecco i numeri»

Il fisico e divulgatore, noto al grande pubblico come l'avvocato dell'atomo, ospite di Azione
«Negli anni '60, l'Italia era la terza potenza al mondo. Poi stop alla ricerca e una catena di errori»

di **Lucia Bianchini**

Ha difeso la sicurezza e la validità dell'energia nucleare Luca Romano, fisico e 'avvocato dell'atomo' che si occupa di divulgare informazioni corrette su questa forma di energia. Con l'ausilio di dati e tabelle e citando fonti autorevoli, Romano, nella mattinata di ieri, all'incontro dal titolo «Il nucleare buono», organizzato dal gruppo ferrarese di Azione, ha dialogato con Cristiano Bendin, responsabile della redazione de *il Resto del Carlino* di Ferrara, insieme a Luciano Feggi, medico nucleare.

Anche la medicina nucleare, così come l'energia, si è trovata a scontare la paura delle persone. «Il termine nucleare dato alla medicina ha creato problemi – ha spiegato Feggi –, perché le persone che dovevano accedere al reparto nutrivano forti timori. Ci fu una diatriba sull'opportunità di togliere questo termine dalla denominazione, poi è prevalsa un'impostazione diversa, quella di convincere le persone che non c'erano rischi, se non quelli minimamente calcolati. I radiologi invece tolsero il termine dalla risonanza magnetica nucleare».

L'incontro è stato anche l'occasione per sviscerare tutte le convinzioni, spesso basate su pregiudizi o false informazioni, che le persone hanno riguardo l'energia nucleare. La paura deriva, come Luca Romano analizza anche nel suo libro 'L'avvocato dell'atomo' (Fazi), da *fake news* e bombardamenti di immagini delle due tragedie di Fukushima e Chernobyl, immagini e informazioni che in molti casi sono false.

E' ormai dato per sicuro che l'incidente di Fukushima abbia ucciso 16mila persone, quello che non viene detto è che questo è il numero di vittime del maremoto, non quello dei morti causato dalla centrale. Stesso discorso vale anche per Chernobyl. Romano ha spiegato che in quel territorio non vi è un aumento di bambini nati con deformità, ma i media fanno credere che invece questo sia avvenuto. Il problema secondo Romano «non è quello che dicono sul nucleare, ma quello che non dicono sul resto, su altre situazioni ben più pericolose, ad esempio l'esplosione di stoccaggi di gas. Se si conosce da vicino la sicurezza delle centrali nucleari e degli stoccaggi di rifiuti radioattivi si sa che si può stare tranquilli e che anche nel caso più catastrofico non ci sono conseguenze a più di 30 chilometri dal luogo dell'incidente. Le centrali di terza generazione hanno gli standard di sicurezza più elevati».

L'ESEMPIO

«In Arizona esiste una centrale nel deserto che utilizza le acque reflue di Phoenix»

«In Ucraina vicino alle centrali cadono bombe, ma - fortunatamente – non ci sono stati danni. Le centrali odierne, inoltre, non sono adeguate per la produzione di armi militari, quindi furti di materiale non comporterebbero danni di questo tipo». Luca Romano ha inoltre smontato due dei 'capi d'accusa' dei detrattori del nucleare: la pericolosità e la difficoltà di smaltimento delle scorie e la necessità di grandi quantità di acqua per raffreddare il nocciolo. «Le scorie – ha spiegato – non sono tante e sono il rifiuto che gestiamo in maniera più sicura. Per quanto riguarda l'acqua siamo una penisola, possiamo utilizzare l'acqua del mare, non per forza quella dei fiumi in secca. In Arizona esiste una centrale nel deserto, che utilizza le acque reflue della vicina Phoenix».

Durante l'incontro si è ricordato che l'Italia è stata un'eccellenza per il nucleare, la terza potenza mondiale. «Le compagnie petrolifere americane avevano grandi interessi in Italia e in seguito si sono scoperte le tangenti date da queste aziende ai politici italiani perché boicottassero il nucleare. Gli investimenti si sono poi fermati quando si è iniziato ad utilizzare il metano, ed Eni che lo estraeva era un'azienda in parte statale, per motivazioni quindi meramente economiche».

«Come Azione Ferrara vediamo la politica come servizio per la comunità – ha spiegato in conclusione Alberto Bova, segretario di Ferrara in Azione –, quindi vogliamo discutere di argomenti importanti, di interesse collettivo. Questo intervento ha lo scopo di fornire chiarimenti, soprattutto per chi non è a favore del nucleare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino

diffusione:75835
tiratura:103553

Da sinistra Luciano Feggi, Luca Romano, Cristiano Bendin e Alberto Bova *(BusinessPress)*

La sala del Carlton gremita per l'incontro 'Il nucleare buono'

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato